

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4241/05  
di Antonio Di Pietro (ALDE)  
alla Commissione

Oggetto: Violazione da parte dello Stato italiano della direttiva europea 2001/23/CE e conseguente violazione dei diritti dei lavoratori da parte della società Telecom Italia S.p.A.

Come denunciato nelle interrogazioni del 21 dicembre 2004 nn. E-3626/04 e E-3627/04 alla Commissione europea, lo Stato italiano ha violato la direttiva 2001/23/CE<sup>1</sup> concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti.

Il mancato rispetto della citata direttiva ha di conseguenza reso possibile la successiva violazione, da parte della società Telecom Italia S.p.A., dei diritti dei lavoratori in materia di protezione dai licenziamenti.

In risposta alle interrogazioni sopra riportate, nel febbraio del 2005 il Commissario Spidla, a nome della Commissione, ha comunicato l'intenzione di chiedere chiarimenti al Governo italiano sui fatti testé denunciati (vedi risposte E-3626/04 ed E-3627/04).

È recente notizia, però, che Telecom Italia, proprio grazie alla già denunciata violazione dell'originaria direttiva 2001/23/CE, ha ceduto il presunto ramo d'azienda denominato "Facility Management" alla NewCo MP Facility SpA, e che quest'ultima, trascorsi solamente 10 mesi dalla cessione, ha già aperto una procedura di licenziamento per riduzione di personale e collocamento in mobilità (artt. 4 e 24 Legge 223/1991 dello Stato italiano) per ben 80 lavoratori, nonostante:

- le rassicurazioni originariamente fornite, al momento della cessione, da Telecom Italia (cedente) e MP Facility (cessionario), in particolare sulla congruità del numero dei lavoratori coinvolti (437) e sulla bontà dell'operazione;
- le denunce rivolte alla Commissione europea sulle operazioni di tal fatta nel loro complesso;
- gli accordi sindacali, che prevedevano non si dovesse dar corso a riorganizzazioni, ricorso alla mobilità compreso, almeno fino alla data limite del 31 dicembre 2006.

Alla luce di quanto esposto, ha dunque effettivamente proceduto la Commissione a formulare la richiesta di chiarimenti al governo italiano? In caso affermativo, con quale esito? Come intende procedere la Commissione di fronte ai nuovi e pesanti elementi di prova qui denunciati, che concorrono a sostenere la tesi della violazione della direttiva 2001/23/CE da parte dello Stato italiano e la conseguente violazione, da parte di Telecom Italia S.p.A., dei diritti dei lavoratori in materia di protezione dai licenziamenti non legittimi ?

---

<sup>1</sup> GU L 82 del 22.3.2001, p. 16.